Anno XXXIV — N. 255 Udine Martedì 12 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

La terza Mostra bovina di Palmanova

(Dal nostro inviato speciale).

(G. D. B.) — Ancora alla stazione, il sindaco dott. Giovanni Buri dà il benvenuto in nome della cittadinanza, alle autorità politiche, civili e zootecniche intervenute.

Già nel fonogramma di stamane vi ho annunziato al largo concorso, alla riuscita splendida della Mostra.

Sul « mercato » più di 300 animali di ogni fatta, ed una vera folla di contadini proprietari, e conduttori, che con interesse seguivano il lavoro della giuria, facendo anch' essi per proprio conto i loro giudizi. L' interessamento è generale, anche da parte di chi non può allevare bestiame... perchè abbastanza intricato ad allevare... sè stesso. Posti proprio sulla linee del confine politico, queste popolazioni ci tengono ad ogni sorta di progressi, per un vivo e fiero sentimento di dignità nazionale.

Il ricevimento.

Le autorità che il treno riversò a Palmanova, hanno avuto un'ottima guida nel presidente sig. Morelli De Rossi, che prima del ricevimento ufficiale in Municipio, portò gli invitati ad una visita alla mostra di macchine della Associazione Agraria Friulana posta nel mercato coperto, adiacente all'ala dell'edificio municipale bruciato... e non ancora restaurato.

Dopo, passiamo al Municipio per il vermouth d'onore offertoci, e le presentazioni.

Vi noto alcuno dei presenti:

Prefetto comm. Brunialti, on. Hierschell, il sindaco di Palmanova, dott. Buri, cav. Domenico Rubini per la Associazione Agraria Friulana, co. di Brazzà per la Deputazione Provinciale, nob. Morelli De Rossi presidente della mostra bovina, rag. Muzzatti per la camera di Commercio, cav. Franchi, cav. Beltrandi, ass. Filiberto De Biasi, co. Orgnani Martina, Stefanato presidente d' Unione comm. Eserc. di Palmanova, Ernesto Colledore, Adolfo Cirio, agr. Pietro Lorenzetti, Achille Cristofori sindaco di S. Giorgio di Nogaro, dott. Villoresi, Zanon agente dei co. Zoppola, dott. Ugo Zandonà, dott. Canciani, Sommaggio, Michelini, dott. Margreth, avv. cav. Nussi di Cividale, dott. Nucco, dott. Panizzi, Dienan, dott. Tonizzo, Zennaro, dott. Dorigo, dott. Gaspardis, veterinario Provinciale dott. Ristori, perito Ciani, dott. Della Savia, dott. Zandonà, (juniore), dott. Selan, agronomo Brida, Morandini, Giacomo Cirio, co. Orazio Manin, Carlo Giuliani, Sebastiano Calligaris, dott. Gaioni e altri ancora.

Sul mercato.

Lasciato il Municipio ci rechiamo sul campo del... lavoro, ove la giuria è attesa sotto un tendone. I contadini, si stringono subito attorno al provvisorio capannone verde, e il lavoro principia.

Una visita all' ospedale.

Non essendo ...giurati il Prefetto e le autorità fanno una visita all'ospedale Civile, in piazza del mercato. E' un simpaticissimo ambiente, circondato da giardino da ogni parte.

Il comm. Brunialti, l'on. Hierschell, il sindaco, il co. Brazza, il dott. Rubini, il rag. Muzzatti e pochi altri visitatori son ricevuti dal dott. Tami, che, dopo aver ringraziato dell' improvvisa visita, li accompagna nelle varie sale.

Al pianterreno, sono posti gli uffici, e la cucina; poi al primo piano, le infermerie, la maggior parte sono militi. Al secondo piano si trovano i borghesi.

Il prefetto e l'on. Hierschell si sono congratulati con il dott. Tami, per la pulizia e per l'ordine che regna nell'ospedale hanno poi mostrato d'interessarsi d'ogni particolare, riguardante il trattamento ed a parecchi fra i degenti hanno rivolto parole di conforto.

Il lavoro della giuria.

Mentre le autorità compivano questa visita, i componenti la giuria.. sudavano sotto il verde capannone. Fino alle 13 continuò il lavoro. Subito dopo si ebbe la proclamazione dei

Premiati

CATEGORIA I MASCHI.

Classe A. Torelli da 6 mesi a un anno. — I. premio L. 30 e diploma Plasenzotti Giuseppe Savegliano. — Menz. on. Gio. B. Livon S. Stefano.

Classe B. Torelli sopra l' anno con tutti i denti di latte. — I. L. 50 Med. arg. del Ministero e diploma Regatin Francesco S. Giorgio di Nog. — II. L. 30 e Med. bronz. della Camera di Commercio Vidal Giusto Bagnaria. — III. L. 20 e Med. bronz. del Circolo Agricolo Ciro Caisutti di Mellarolo. — Dipl. speciale di merito. Amm. Margreth S. Giorgio; Vidal Giusto Bagnaria.

Classe C. Tori con due denti permanenti. — I. L. 100 e Med. oro della Cassa di Risparmio e dipl. Vidal Giusto Bagnaria. — II. L. 60 Med. arg. del Circolo Agricolo Caisutti Ciro Mellarolo.

Classe D. Tori da quattro ad otto denti permanenti. — I. L. 100 med. oro del Ministero e dipl. Vidal Giusto Bagnaria. — II. L. 60 e med. arg. del Circolo Agricolo. Vidal Giusto Bagnaria. — III. L. 40 e med. di bronzo dell' Asso. Agraria Friul. Minin Angelo Felletig.

CATEGORIA II. FEMMINE.

Classe A. Vitelle da sei mesi ad un anno. — I. L. 30 e diploma Piani Angelo Palmanova. — II. L. 20 e dipl. Giuseppe Bosco, S. Stefano. — III. 10 e dipl. Paviotti Pietro Trivignano. Menz. onor. Amm. Mongreth S. Giorgio di Nogaro, Marcuzzi Natale Turchetti Giuseppe Giovanni Morandini tutti e tre da Clauiano.

Classe B. Vitelle e giovenche sopra l' anno con tutti i denti da latte. — I. L. 70 med. arg. della Camera di Commercio e dipl. Domenico Beltramini Clauiano. — II. L. 50 e med. di bronzo del Ministero e dipl. Forte Eleonora Fauglis. — III. L. 30, e med. di bronzo della Ass. Agraria e dipl. Giuseppe Bosco Clauiano. — IV. L. 20 e dipl. Amm. Rubini Meriana. — V. 10 e dip. Amm. Margreth S. Giorgio di Nogaro. — Menz. onor. Amm. Rubini Mariana, co. Manin Orazio Clauiano, Giuseppe Bearzotti Trivignano Amm. Margreth S. Giorgio di Nogaro, Giuseppe Serafini Griz.

Classe C. Giovenche e vacche con due denti permanenti. — I. L. 80 e med. arg. Ministero e dipl. Giovanni Morandini Clauiano. — II. L. 60 med. arg. della Cassa di Risparmio e dipl. Leandro Cecchini Ialmicco. — III. L. 40 med. bronzo della Camera di Commercio e dipl. Giacomo Bortolini, Campolonghetto. — IV. L. 30 e med. bronzo del Circolo Agri. e dipl. Giuseppe Morandini Clauiano. — V. L. 20 e dipl. Luigi Piani Ontagnano. — VI. L. 15 e dipl. Valentino Taboga Castions di Mure. — VII. L. 10 e dipl. Tiussi Giuseppe Clauiano. — VIII. e IX. L. 10 e dipl. rispettivamente Domenico Beltramini Clauiano, De Luca Francesco Tizzano.

Classe D. Vacche con quattro o sei denti permanenti. — I. L. 80 e med. d' oro della Cassa di Risparmio e dipl. Giuseppe Romano Savegliano, — II. L. 60 med. d' arg. dorata del Circolo Agri. e dipl. dott. Alessandro Franchi Privano. — III. L. 40 e med. d' arg. dell' ass agr. Angelo Coccetta Griz. — IV. L. 30 med. di bronzo del Ministero Daniele De Luca Castello. — V. L. 20 e med. di bronzo del Circolo Agri. co. Orazio Manin Clauiano. VI. L. 15 e dipl. Cenile Angelo Bicinicco. — VII. VIII. IX. e X. L. 10, rispettivamente Paolo Colussi Privano, Giovanni Braida Fauglis, G. B. Iacuzzi Pampaluna, Domenico Colussi S. Maria la Longa. — Menzione ono. Antonio Virgulin Ialmicco, Francesco Ceccotti Bagnaria, Leopoldo Fontana Privano, Michele Daniella S. Maria, Angelo Cristofori S. Giorgio N.

Classe E. Vacche con otto denti Permanenti. — I. L. 50 e med. arg. della cassa di Risp., Giovanni Morandini Clauiano. — L. 40 e med. bronzo del circ. Agr. Antonio Virgulin Ialmicco. — III. L. 20 e med. di bronzo del circ. agri. dottor Alessandro Franchi Privano. — IV. L. 15 e dipl. Giuseppe Calligaris Clauiano. — V, VI. e VII. — L. 10 e dipl. rispettivamente Giuseppe Turchetti Clauiano, Paolo Colussi Privano, Alessandro Franchi Privano. — Menzione onorevole: Legato Toppo Gonars, Pietro Padovani Bagnaria, Beltramini Gio. Batta. Clauiano, Luigi Snaidero Rivignano, Valentino Milocco S. Maria la Longa, Giuseppe Turchetti Clauiano.

CATEGORIA III GRUPPI.

Classe A. Gruppi di proprietari. — I. Coppa d'arg. dell'on. Hierschell, amm. Margreth S. Giorgio Nogaro. — II. Med. d' arg. del Ministero Giuseppe Turchetti Clauiano. — III. Med. bronzo del Circ. Agr. Domenico Pontoni Clauiano. — Menzione on. Amm. Rubini Meriana, amm. Toppo-Wassermann Gonars, diploma di merito speciale Guido Vidal Bagnaria Arsa.

Classe B. Gruppi di Società Bovina. — I. med. arg. dorato del Circ. Agr. Mutua assic. bestiame bovino Clauiano. — III. Med. di bronzo Mutua ass. bestiame bovino di Sotto Selva.

CATEGORIA AGGIUNTA BUOI DA LAVORO.

Classe A. Buoi con due o quattro denti permanenti. — I. Med. d' arg. del Circolo Agri. Antonio Minin Castions di Mure. — II. Med. di bronzo, del Cir. Agri. Bratta Valentino Pampaluna. — III. Med. di bronzo Frat. Bonetti Clauiano.

Classe B. Buoi con sei ed otto denti permanenti. — I. Med. d' arg. della Camera di comm. Giovanni Morandini Clauiano. — II. Med. di bronzo del Cir. Agri. Giuseppe Boschi Clauiano. — Med. di bron. Amm. Rubini Meriana. — Menzioni mor. Luigi Marcuzzi da Clauiano, Domenico Daniella Meriana.

Il banchetto

Doveva essere servito alle 13; ma pei ritardo della giuria, fu rimandato alle 13.30. Circa 50 i coperti disposti nella sala del Municipio. Al posto d'onore noto: il comm. Brunialti, l'on. Hierschel, il sig. Giovanni Buri, il co. Brazzà, il rag. Muzzatti, il cav. Rubini. il nob. Morelli de Rossi.

Il banchetto fu servito dal conduttore del restaurant al Municipio, con vera signorilità, inappuntabilmente.

Durante il banchetto, la banda municipale svolse un appropriato programma.

I discorsi

Allo spumante. prese primo la parola

L'ON. HIERSCHELL

Sono lieto — disse — di essere intervenuto per la prima volta quale deputato, alla mostra bovina mandamentale di Palmanova; e vi sono grato d'avermi invitato, perchè mi offriste così l'occasione di dirvi quanto mi riesca gradita l'occasione fattami e di affermarvi con animo che se ne compiace come questa Palmanova sia bene incamminata verso un glorioso avvenire.

Quale presidente onorario di questa mostra bovina, mi sia dato di dire che il risultato và al di là d'ogni previsione.

Continua parlando del progresso italiano, delle feste per celebrare il cinquantenario della redenzione della Patria.

Egli crede, vedere nella manifestazione d'oggi che chiama di significato alto, puro, ideale, una connessione con tali festeggiamenti. Infatti la redenzione d'Italia è stata fatta a base di libertà e di lavoro, dopo che furono infrante le catene che l'avvincevano. Un esempio del progresso è dato, dice, dalla zootecnia. L'Italia è per eccellenza il paese economico-agrario. Accenna quindi al progresso avuto in quest'anno, e specialmente per opera delle mutue assicurazioni del bestiame alle quali augura un più ampio sviluppo.

Ricorda gli ottimi risultati dati dalla Società Allevatori di Palmanova, per il cui grande sviluppo va data lode al presidente sig. Giovanni Buri, al dott. Franchi, al dott. Panizzi (*Bene! Bene!*)

Essi sono gli iniziatori della mostra bovina odierna. Ma vanno lodati anche i componenti il comitato, il pres. Morelli de Rossi, il dott. Zandonà, il seg. Falledore. Ringrazia tutti quelli che hanno contribuito direttamente e indirettamente alla riuscita.

Porge quindi il saluto al cav. Domenico Rubini, vice presidente dell'Ass. Agraria Friulana, al co. Brazzà al rag. Muzzati ed un caldo saluto all'illustrissimo sig. Prefetto, sempre primo ad incoraggiare le migliori iniziative.

Palmanova ha così sollennizzato il cinquantenario della redenzione della Patria. Da questo fremere d'ideali, traggo lieto auspicio e augurio di pace, poichè prima fautrice di progresso è la pace; bevo alla vostra salute alla gloria d'Italia, al prospero Friuli e al Re (*Lunghi interminabili applausi*).

Due nuovi cavalieri

Quando cessa il tintinnio dei bicchieri, l'on. Hierschell riprende:

S. E. l'on. Giolitti mi telegrafa che il sindaco di Palmanova Giovanni Buri, e quello di S. Giorgio di Nogaro sig. Achille Cristofori, sono stati con decreto odierno nominati cavalieri della corona d'Italia. (*Nella sala rimbomba un uragano d'applausi, d'evviva, di bene!.. I due nuovi cavalieri sono commossi, e stringono le mani dei convitati*).

L'on. Hierschell si congratula con i due sindaci per l' attestato di stima ricevuto: attestato ch' egli chiama frutto di opera saggia e previdente verso la pubblica cosa; e sicuro d'interpretare i sentimenti di tutti; alza il bicchiere alla prosperità dei nuovi cavalieri. (*Benissimo! Bene!*)

Il sindaco cav. Buri

ringrazia della manifestazione che gli si tributò. Egli dice come la nomina gli sia giunta imprevista.

L' odierna mostra bovina promossa dal locale benemerito Circolo Agricolo, che mercè l' attività del presidente cav. dott. Franchi nulla tralascia pur di raggiungere i suoi scopi, è riuscita, e così pure è riuscita la mostra delle macchine agricole della Ass. Agraria Friulana.

L' organizzazione è dovuta al Circolo agricolo al presidente, al dott. Panizzi, al sig. Falledore.

Ringrazia l' Ill.mo Prefetto, il co. Brazzà nonchè tutti i giurati e gli intervenuti a sollennizzare la terza mostra bovina. Alzo il bicchiere alla prosperità dei presenti, augurando che la manifestazione d' oggi sia vantaggiosa al nostro paese.

Tutti fanno eco d' applausi alle parole del sindaco.

I brindisi del dott. Rubini.

A nome dell' Associazione Agraria Friulana saluto il fiorente Circolo Agricolo di Palmanova, la Società degli allevatori e quanti concorsero alla completa riuscita di questa 3.a Esposizione di bovini, egregiamente preordinata.

Io vedo colla più viva compiacenza lo svolgersi della vita attiva e feconda delle Istituzioni Agrarie Cooperative che, come rami della stessa pianta, traggono alimento dal vetusto ma pur sempre giovane ceppo dell'Associazione Agraria Friulana e sempre novella vita gli danno.

L' industria zootecnica, che rappresenta una parte così cospicua della ricchezza della provincia nostra, fu ultimamente oggetto di aspre e lunghe discussioni per diversità di vedute; non poteva quindi il nostro sodalizio cogliere momento più opportuno per sollecitare il sorgere della nuova sezione di zootecnia, che da tempo i preposti del nostro Istituto avevano ideato di porre a fianco delle sezioni della Cattedra Ambulante Provinciale d' Agricoltura, e della Sezione di cassificio.

Sealozione speciale per la Zootecnia che io confido sarà per funzionare fra non molto e sarà indubbiamente apportatrice di segnalati servigi e di notevoli benefici.

Alzo il calice alla concordia di intenti degli allevatori tutti aventi l'unica mira di elevare e migliorere i prodotti delle loro pingui stalle, onde mantenere alla provincia nostra il primato zootecnico e sempre più affermarlo. Brindo al lavoro officace ed assiduo degno del massimo elogio delle Istituzioni Agrarie del Mandamento, brindo al Presidente del Circolo Agricolo, ai Presidenti della Società di Allevatori, del Comitato ordinatore, della Giuria, e agli Agricoltori tutti del Mandamento di Palmanova, presenti e assenti. *Calorosi applausi accolgono la fine al brindisi del cav. Rubini.*

L' avv. Nussi.

Parla quindi l' avv. cav. uff. Vittorio Nussi di Cividale.

Lasciate, egli dice, che esprima la mia soddisfazione e quella della Giuria, per l' esito avuto nella mostra bovina che n' è la riconferma della fama di questa zona rinomata nei progressi zootecnici. Questa riuscita si prevedeva, poichè il buon seme è sparso su buon terreno; e perchè le floride istituzioni cooperano gli allevatori nel loro compito. Qualche mese fa ebbi occasione di studiare l' organizzazione della società allevatori di Palmanova e con secura coscienza posso dice ch' essa è modello di quante ne conosco.

Continua parlando sulla necessità che la cooperazione si svolga, e sulla necessità del comune accordo fra gli organizzatori.

Dobbiamo trovarci uniti perchè l' amato Friuli acquisti nuovo onore nel ramo della zootecnia.

Alzo il bicchiere alla prosperità del bestiame, e a quella delle associazioni bovine (*Applausi*).

Il rappresentante la Provincia

co. Pio Brazzà dichiara che ha una sola parola da dire: che la Deputazione provinciale protegge, incoraggia aiuta il progresso zootecnico.

Elogia la giuria per l' opera prestata nella odierna mostra bovina.

Il prefetto

Si alza quindi il com. Brunialti.

Sente nelle parole di chi lo precedette un inno di lode al Friuli, alla zootecnia, alla mostra bovina.

A nome del Governo egli si associa nell' esprimere lode al Comitato. Nota che il presente sviluppo dell' agricoltura nel Friuli è effetto dell' accordo fra la classe lavoratrice e il capitale ed a, questo accordo egli brinda. (*Bene!*) Si associa al deputato Hierschell nell' esprimere le sue congratulazioni ai nuovi cavalieri, augurando che i due Comuni per lungo tempo abbiano a capo sindaci così operosi e benemeriti. (*Applausi*) Brinda al deputato del collegio che porta tutto il suo contributo al paese, brinda alla prosperità del Friuli, a Palmanova; ed invita a gridare evviva il Re.

Tutti si levano in piedi, mentre la banda intuona la marcia reale.

Il dott. Zandonà

Per ultimo prende la parola il dott. Zandonà:

Ai nuovi eletti cavalieri della Corona d'Italia cav. Buri e cav. Cristofoli — così egli dice — vada anzitutto la mia più sincera felicitazione: il nostro ringraziamento particolare torni gradito all'on. deputato del collegio di Palmanova co. Hirschell e all'ill. sig. Prefetto che oggi ci onorano altamente di loro presenza.

Il nostro grazie vada inoltre a tutti i membri della Giuria che hanno voluto prestare l' opera loro perchè la mostra bovina del nostro distretto riesca com'era nel desiderio di tutti.

Tutti gli allevatori grandi e piccoli, interpretino ancora i sensi di nostra gratitudine nel modo migliore, poichè essi pure hanno con intelligente cura assecondato le iniziative del nostro circolo agricolo e con sacrificio oggi portato al campo del giudizio, il frutto di loro diligente attività. Auguriamoci che l'opera feconda che la nostra istituzione agraria andò svolgendo con continuato amore, si prolunghi e si intensifichi negli anni che ci stanno dinanzi per potere, prepararsi a correre con programma conforme alla desiderata opera che l' erigenda cattedra di zootecnia vorrà attivare a favore della zootecnia friulana. Auguriamoci che la promessa cattedra con la felice scelta del suo titolare annunzi tutte le crisi fin' ora sollevate e faccia risorgere con vero intelletto d' amore le sorti del nostro progresso zootecnico così come quando la mente abile e poderosa del maggior zootecnico friulano, il defunto cav. Romano, aveva fatto solo per amore di patria, di scienze e di progresso!

Il discorso del dott. Zandonà è finito fra interminabili applausi. La sala si sfolla lentamente.

L' on Hierschell. all' Unione operaia

Accompagnato dal co. Brazzà, dal cav. Giovanni Buri, dal sig. Ernesto Bert, Adolfo Cirio ed Enrico Brumati, l' on. Hierschell, si è recato a visitare i locali dell' Unione operaia.

Fu ricevuto dal presidente signor Malisani, che lo guidò nelle varie stanze. Al deputato venne offerto lo champagne, ed egli disse brevi parole sui vantaggi della cooperazione e della unione operaia.

Gli rispose ringraziando e nome dei soci, il sig. Malisani.

Il colonnello Barone nella Valcellina.

Domani, mercoledì, l' illustre colonnello Barone, mantenendo la promessa fatta nella sua prima visita in aprile, sarà un' altra volta in Friuli per visitare nuovamente la Valcellina.

Smonterà a Pordenone e proseguirà per Montereale, ove saranno ad attenderlo il dott. Zanardini ed altri per procedere quindi direttamente per Andreis e Barcis.

A nessuno che abbia presente l' efficacia della prima visita dell' illustre stratega in aprile, può sfuggire l' importanza di questa sua nuova venuta per la Valcellina. Al colonnello Barone si deve se i provvedimenti stradali invano prima per tanti anni implorati ebbero inizio d' attuazione sollecita.

Questa seconda visita farà certo sì che sarà provveduto in modo definitivo ai bisogni urgenti di quella disgraziata Vallata di tanta importanza dal lato militare, così che i supremi interessi della difesa e quelli delle popolazioni da tutti abbandonate possano trovare una rapida e definitiva soluzione, cessando di brancolare fra le strettoie fatali della nostra barocrazia ritardatura e le incertezze pericolosissime della mancanza d' un piano preciso di difesa del confine orientale.

Apprendiamo perciò con vivo piacere la nuova visita dell'illustre Colonnello, perchè siamo certi ch'egli con la sua competenza e autorità come è riuscito in brevissimo a far accettare definitivamente, ufficialmente il tracciato della Pedemontana da lui sostenuto come il solo che risponda alle necessità della linea militare « Travesio-Paludea-Fisgogna »; e a far abbandonare il *pedemontano* Sequals ecc. riuscirà ad ottenere quanto alla Valcellina necessita, e ad appianare nel migliore dei modi possibili le divergenze che pure sul Cellina paiono sorgere pel tracciato dalla Ferrovia.

All'illustre e graditissimo ospite, pertanto, ancora una volta il nostro benvenuto con l'augurio che l'opera sua, sia come sempre feconda di ottimi risultati, per la Valcellina, pel Friuli, per tutta Italia.

S. Pietro al Natisone

— Una visita alla Scuola Normale.

10. — Oh la bella palazzina, i parchi deliziosi, le aule scolastiche moderne, la biblioteca completa, i dormitori, le sale di studio veramente igieniche! Non c' era la illustre direttrice, signora Cucavaz, ma c' era in sua vece la segretaria che con signorile competezza ci condusse a visitare il bello, il magnifico locale! Col gentile *Duce* abbiamo visitato l' istituto Normale, la superba fiaccola che sulle rive del Natisone illumina la Slavia, e le imprime e le consacra il carattere italiano. Salve dimora gentile, dove crescono all' ombra della patria tante gentili creature, che alla loro volta saranno le educatrici dei nostri fanciulli; salve!

L' istituto Normale di S. Pietro al Natisone, per quello che ne sapevamo, per quello che vedemmo, è veramente un istituto ideale. Ci pare impossibile, che nella zona, dove questo sorge, si verificano gl' inconveniente, che testè denunziava in un giornale milanese un nostro collega! Ci pare, ripetiamo, impossibile!

Non per fare della *reclame*, che la Scuola di S. Pietro non ha bisogno — ma per farne uno di patriottismo — osammo scrivere la presente, perchè là « dove si puote ciò che si vuole » si guardi di più nel senso che codesto istituto sia incoraggiato in tutte le forme, chè il bene che esso può fare non si misura col metro ordinario...

Signora Cucavaz al vostro apostolato plaudono migliaia di educatori, plaude un vostro collega che non ha l' onore di conoscervi, ma che vi ammira!

P. G.

Tramonti di Sopra

L' infanticida vuol suicidarsi

L' infanticida Caterina Crozzoli di Domenico, la quale si trovava in casa propria perchè ammalata, ma sotto la custodia della guardia locale, malgrado la vigilanza, l' altro giorno si affacciava alla finestra per gettarvisi a scopo suicida. Fu pronta la guardia campestre a prenderla per le sottane, ma siccome la donna già pendeva in fuori del parapetto, non fu in grado di sostenerla e dovette lasciarla piombare nel vuoto.

Prontamente la guardia e altri che si trovavano in casa, si precipitarono giù nel cortile e raccolsero la caduta e la trasportarono di nuovo sul proprio letto. Per fortuna, non aveva riportato lesioni d' importanza.

Ora la sciagurata è oggetto di vigilanza più rigorosa. Oltre le guardie, tre o quattro altre donne sono ad assisterla. Sembra che sarà trasportata nelle carceri di Pordenone prima, di Udine poi, dovendo essa, rispondere davanti alle Assise quando la Camera di Consiglio, che deciderà sul suo caso, trovi di mantenere l' accusa.

Tolmezzo

— Una risposta a chi scrisse

« Nell'anniversario dei morti »

L'animo suo, certo aperto alla gentilezza, non potè far a meno di osservare, e ben giustamente almeno in apparenza che alla funzione religiosa in suffragio della pia benefattrice Emilia Muner-vedova de Giudici, non si videro parenti, non si videro beneficati palesi.... Mi permetto di giustificare i primi.

Chi si prese il disturbo di avvisare gli obbligati parenti, tutti assenti da Tolmezzo, della messa solenne?... La povera defunta non si dimenticava di farlo e d'invitare anche amici e conoscenti, nel triste anniversario della morte del Suo venerato marito.

E se dunque ignari di tale funzione, diversi hanno fatto celebrare la messa di suffragio nella Chiesa del modesto loro paesello, che Iddio non l' abbia accetta?...

Certo, nella Sua perfezione, Egli non terrà conto se la messa fu solenne ed in terza, ma leggerà nel cuore di chi l' offerse, la riconoscenza infinita ed il ricordo perenne.

Egregio corrispondente, ch' io venero perchè ritengo amico dei pii defunti, il nostro affetto, vicini o lontani, sia sempre per Loro, mai non avvizzisca il fiore della memoria nei nostri cuori, certi che lo apprezzeranno quanto più lo troveranno perfetto, scevro di ogni umana debolezza. E godano Essi, attendendoci alla luce che non tramonta, della pace che non ha fine.

Carlino

Grave incendio notturno.

10. Iernotte, verso le 10, nella frazione Casino scoppiò il fuoco nella casa di proprietà fratelli Boschetti e precisamente nel casale detto Pagnut. Bruciò molto fieno e parecchi attrezzi rurali. Il danno complessivo si aggira intorno alle 5000 lire. I proprietari non sono assicurati.

Mortegliano

— Beneficenza.

Il conte prof. Gio. Batta di Varmo-S. Daniele, in occasione del matrimonio di suo figlio co. Giulio con la baronessa Angelina Salvadori da Trento, celebrato il 6 corr. a Venezia, con gentile animo ha elargito la somma di L. 50 da distribuirsi a mezzo del rev. Pievano in pane ed in medicinali ai poveri del paese. E ci consta ch'egli ha erogato altre 50 lire per il locale Asilo Infantile. Benedette le nozze che danno occasione ad atti così benefici.

S. Daniele

— La scomparsa di un buono.

11. In brevi giorni, colpito da una malattia ribelle ad ogni cura, venne rapito all'amore della desolata famiglia, alla stima ed all' affetto del paese la mite e dolce figura del sig. Carlo Baldovini, da oltre trent'anni ufficiale giudiziario della nostra pretura. La scomparsa di pochissime esistenze ha lasciato dietro a sè un così largo consenso di rimpianto, di stima, di cordoglio; pochi funzionari saranno ricordati con tanta considerazione rispettosa, con tanto affetto memore e grato,

Il povero defunto, che fu cattolico sincero, osservante, convintissimo, tradusse nella pratica della sua vita virtuosa, attiva e modesta i precetti dell' Evangelo, dedicando tutto se stesso alla famiglia, ai congiunti, al disimpegno scrupoloso e disinteressato dal proprio dovere, che, di per sè antipatico, egli sapeva compiere con tanta gentilezza d'animo caritatevole, con tanta delicatezza di modi da portare il conforto e la consolazione nelle case in cui lo costringevano ad entrare le inevitabili incombenze del suo ufficio.

I solenni funerali oggi tributati alla sua salma lacrimata, sono riusciti una prova commovente della stima, dell' affetto, della considerazione da cui era circondato l' amato estinto; sono riusciti una imponente attestazione del duolo profondo e sincero che, in tutti, ha lasciato la sua dipartita.

Precedevano le insegne sacre, seguite dal Clero, poi il carro di seconda classe, con la bara, su cui era deposta la corona dei fratelli e dei nipoti dolentissimi, poi i parenti dell' estinto, le autorità governative e comunali, gli amici, i conoscenti, gli stimatori in gran numero, poi una schiera lunghissima di popolo coi ceri.

Reggevano i cordoni l' on. sindaco, avv. cav. Rainis, l' avv. co. Gino di Caporiacco, il sostituto procuratore del re, dott. Tonini, il sig. Cancelliere della pretura.

All' entrata della stazione della tramvia disse sentite parole di elogio pel defunto il cav. Piuzzi-Taboga.

La salma proseguì poscia verso il cimitero di S. Lena.

Condoglianze sincere ai fratelli ed ai nipoti.

Latisana

— Meritata onorificenza

12. Il chiarissimo concittadino Colonnello medico dott. cav. Giovanni Morossi, con decreto 13 luglio, venne collocato a riposo dal 1 agosto e inscritto nella riserva. Contemporaneamente venne insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Questa alta onorificenza è veramente meritata, per segnalati servigi professionali resi durante quaranta anni di carriera. Sincere congratulazioni all'egregio Commendatore.

Sacile

— Concerto pro-onoranze Enrico Chiaradia

Il Comitato pro-onoranze da tributarsi allo scultore Enrico Chiaradia in Caneva, si è reso promotore di un concerto che si darà nel Politeama Zancanaro, gentilmente concesso, mercoledì 13 corr. alle ore 21.

Il concerto verrà dato dalla signorina Elvira Cassellari violinista e dalla signora Erminia Carpenè in Foltran.

Nella serata si svolgera il seguente programma:

Tartini. Concerto in Re minore S.g.na Cassellari — 2 Chopin a) Berceuse, b) Notturno, c) Studio, Sig.na Erminia Foltran — 3 Massenet. a) A solo «Thais» Tirindelli b) Pasquinade, Sig.na Cassellari — 4 Liszt. Ricordanza Sig.na Foltran — 5 Tirindelli. Aira Hongrois Sig.na Cassellari — 6 Rubinstein. Tarantella Sig.na Foltran — 7 Bach a) Aria, Sarasate b) Zingaresca Sig.na Cassellari.

La fama delle celebri artiste, il programma scelto per la serata, e lo scopo nobilissimo cui si prefigge il Comitato attireranno senza dubbio numeroso pubblico al geniale ritrovo.

L'ingresso è fissato in L. 1, pei primi posti e L. 0,50 pei secondi.

Artegna

— Festeggiamenti

La fiorente locale «Unione Ciclistica Arteniese» ha indetto per il giorno di domenica 24 c. m. dei pubblici festeggiamenti; un grande convegno ciclistico, corse ciclistiche con premi in medaglie d'oro, d'argento e vermeille. Alla sera ballo popolare su vasta piattaforma con distinta orchestra.

Cividale

— Zingari arrestati

Questa mattina alle ore 9 dai carabinieri della Stazione di S. Pietro al Natisone in località Ponte S Quirino, veniva arrestata una carovana di zingari il cui capo si chiama Kodorovig Giuseppe, con la rispettiva moglie e sei figli. Erano sprovvisti di racapiti e mezzi di sussistenza. Furono accompagnati a Cividale e passati alle casceri a disposizione dell'autorità di P. S. la quale provvederà allo sfratto della comitiva stessa. Il capo dichiarò di essere tirolese.

— L'avv. Polis morsicato da un cane.

11. — Sabato sera correva la voce che l'avv. cav. Antonio Polis, in villeggiatura a Medeuzza era stato morsicato ad un braccio e ad una guancia dal proprio cane da caccia.

Si diceva di più che il cane, dopo aver addentato il padrone, era fuggito da casa.

Il cane venne preso e condotto a Cividale, e le ferite dell'avv. Polis, non sono allarmanti.

Auguri di sollecita guarigione.

— Per l'igiene nelle Chiese

Con tutte le regole e prescrizioni odierne e rigorosità sull'igiene ch'esistono, perchè non si richiama l'attenzione dei Parroci di questa città e fuori a far tenere, con questi calori, aperte e spalancate, durante le funzioni sacre, le finestre ed imposte delle loro Chiese?

Il buon senso dovrebbe loro indicarlo.

E' un miracolo davvero se fra tanta gente così lungo tempo rinchiusa non scoppi od avvenga qualche contagio.

Ieri per esempio nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro ai Volti durante le funzioni, come il solito vi era un fetore generale insopportabile senza che campeggiasse, appunto perchè tutto chiuso, una benefica bava d'aria.

— Assemblea della Dante Alighieri

Giovedì 14 alle 18 i soci del locale Comitato della Dante Alighieri si riuniranno in assemblea per nominare il Delegato al Congresso Nazionale.

— La prossima seduta del consiglio

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria il 14 settembre alle ore 4 pom. per trattare, fra altro: in seduta pubblica.

Modifiche allo Statuto della locale Congregazione di Carità.

Parere sull'aumento di salario alle suore dell'Ospitale.

Relazione tecnica sulla costruenda chiavica in Borgo Ponte Deliberazioni eventuali.

Domanda aumento pigione per la scuola di Rualis

Domanda del sig. G. B. Aviani per acquistare la comunione di un tratto delle mura di cinta della città; oppure la facoltà di appoggiarsi alle mura stesse con nuova opera.

Concessione precaria d'acqua potabile nella nuova caserma alpini.

In seduta privata.

Comunicazione della rinuncia del Direttore Didattico sig. G. Miani, e del Maestro sig. G. Dorli.

Nomina di un Maestro nelle scuole maschili urbane — e di due Maestre nelle scuole miste rurali.

Pasian Schiavonesco

— Fiori d'arancio

La gentile signorina Lina Greatti e il signor Cristoforo Dilda, nel pomeriggio di sabato, furono uniti nel dolce nodo d'Imene dal sindaco signor Vida che regalò la bella copia della tradizionale penna d'oro.

Forni Avoltri

— Offerte pro Asilo

La famiglia Foraboschi di qui in vece di cera al funerale del suo Virgilio, un vago fiore reciso nella primavera della sua vita, offrì all'Asilo Infantile L. 15. La Direzione grata dell'offerta, presenta pubbliche sentite grazie.

S. Vito al Tagliamento

Tiro al Piccione

Due mila lire di premi

(V). Per domenica 17 settembre dalla società di Tiro a Volo, sarà indetto il tiro al piccione.

Ore 9.30 piccioni di prova; ore 10 Tiro d'apertura; entratura L. 15; 3 piccioni da metri 25 a metri 27. Gara a m. 28 I Premio 50 0/0 II 25 0/0 sulle sulle entrature. Ore 13 30 Poule di prova, entratura L. 10; 1 piccione a metri 27 I. premio 50 0/0 II 25 0/0 entrature; Ore 14 30 *Tiro S. Vito* entratura L. 50 5 piccioni consecutivi da metri 24 a 28, gara a m. 29. Vi sono duemila lire, divise in 6 premi.

L'iscrizione a questo tiro resterà aperte fino alle ore 15 30.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori Regolamento di Milano.

Poules libere colla trattenuta del 25 0/0 piccioni a L. 2.50.

Ingresso allo stand L. 1.00.

— Pretore in licenza.

Il nostro pretore dottore Anselmo Tosatti ha avuto una licenza di due mesi per ragioni di famiglia. A sostituirlo trovasi qui l'avv. Fabbro pretore di Pordenone.

Rivignano

— Per la pesca di beneficenza.

Giuseppina Pertoldeo-Someda 1 servizio per liquori, 1 portanova in metallo, 1 porta fiammiferi; Battistutta Stefano 1 damigiana vino, 1 bottiglia cognac, id. menta glaciale, 1 fiasco vino bianco; Locatelli Anna portabiscotti in cristallo; Martinis Margherita 1 zucca del peso di 26 kg.; Ditta Romano Malattia 3 paia scarponcini scamosciati, 4 id. per bimbi, 1 paio zoccoli velluto e 1 pajo in panno, 6 portamonete in cuoio, 5 tabacchiere, 1 pajo occhiali in astuccio, 9 cappelli di paglia, 1 pajo calze da donna, 2 paia id, da uomo, 25 dozzine cartoline illustrate, 16 forcine, 1 ombrello, 1 fazzoletto scozzese; Feghil Alessandro 1 zappa; Bernardis Antonio 1 fiasco olio d'oliva, 2 tortorelle; Antonio e Carlo Molinari un livello per muratori.

L'elenco continuerà in altro numero.

Spilimbergo

— Pesca di Beneficenza

III. Elenco doni. Mercedes Comis, ombrellino, Olga Comis, scattola vetro artistica Nani Comis, 6 bicchieri, Attilio Tabacchi, servizio in vetro, De Rosa Silvio, buono per due quintali legna, sig. Leni Poggioi guanciale dipinto a mano, Attilio Baiatto ferro da stirare, Marin avv. Marco, Servizio da thè chinese e furmaggiera in metallo nichelato, Guart ero Giovanni L. 2. Ufficiali Cavalleria due vasi artistici, Marcella Merlo Ceramici artistici, Amelia Floreani, cuffia in seta, Ditta Lombardi e C. cassetta stoviglie, Raffaele Andervolti, torre artistica con orologio, Lucchino Lucchino, ferro da stirare, Barbisio Ditta, 4 capelli, Mongiat Giacomo, 25 Kg. farina bianca e 25 farina gialla, Moriondo Gariglio, cassetta dolci, Pecile comm. Domenico 12 bottiglie vino di Aurava, Santina Toneatti, due vasi e chicchere, Angelina Zanettini lavoro in ricamo, Pastorina Zanettini lavoro in ricamo, Eugenio Orlandi servizio per 6 persone, Dianese, 6 quadri, Ditta Sammartini, cassetta con chincaglierie, Sartoria Mirolo un vestito bianco per signorina, Osvaldo De Rosa L. 5. Cav. Vittorio Faelli, un temperino, Fancia e C. cassetta bottiglie spumante, Carlo Antoniussi. Impermeabili con maniche

Artegna

— Fiori d'arancio.

11. Ieri mattina veniva benedetta la unione dei giovani Francesco Serafini di Artegna e Giovanna Mazzolini di Villa Santina, due bei fiori dei campi, buoni e modesti fittavoli dell'Egregio sig. Luigi Adami, il quale volle solennizzare le nozze offrendo un rinfresco nella sua famiglia. Vi intervennero i parenti e gli amici degli sposi e la famiglia del prof. Bernardi qui villeggiante.

Non mancarono gli spari dei mortaretti e le care note della marcia reale all'arrivo della giovane coppia e la intima festicciuola così bene organizzata dalla gentilissima signora Adami con profusione di fiori e di dolci, si svolse fra i brindisi, i discorsi gli evviva agli sposi che poi furono accompagnati alla stazione ferroviaria dove alla sera la comitiva festante li aspettava al ritorno per accompagnarli con i cavalli alla casa paterna dei Colli e chiudere la bella giornata con un lieto banchetto.

Fanna

— Muore avvelenata con le mandorle di pesche.

11. Ieri la bambina undicenne Giuditta Bucco di G. Batta accusava malessere ed un grave dolore di testa. Tuttavia alle undici si era recata ad ascoltare la messa ed era ritornata a casa a mezzogiorno. Non aveva voluto mangiare e si era poggiata sulla sponda del letto.

Verso le due era scesa nel cortile e si era seduta su uno scalino di casa colla testa poggiata fra le mani.

Dopo un po' di tempo alcune donne la scossero per domandarle se si sentiva male, ma la povera bambina non rispose.

La bella bambina era spirata in quella posizione senza emettere un lamento e senza fare il più piccolo movimento.

Poi incominciarono ad apparire sulla sua persona delle chiazze nerastre, sintomo di avvelenamento per acido prussico, contenuto nelle mandorle di pesche mangiate la sera prima e forse anche ieri.

Accorso d'urgenza il medico non potè che constatare la morte.

I suoi genitori si erano recati poco prima a Maniago: la mamma per accompagnare il marito e questi per poi proseguire per la Valcellina, ove si recava a lavorare.

Una pietosa persona è corsa ad avvertirli; la scena fu straziante quando nel ritorno hanno trovata cadavere la loro bambina.

Cassacco

— Seduta Consigliare.

10. — Oggi verso le 16 è riunito il Consiglio Comunale per deliberare intorno a quattro oggetti. Sono presenti 17 consiglieri. Il primo oggetto: «Approvazione del progetto definitivo dell'acquedotto detto del Cornappo e riparto della spesa relativa».

Fu votato ad unanimità. Ci auguriamo che il progetto caldeggiato da tutti abbia sollecita attuazione data l'impellente necessità.

Non si spaventi il nostro comune se la spesa a prima vista può sembrare esorbitante; e non la giudichi inutile pur ammontando a L. 158.600 estinguibili in 50 annualità con annuo ammortizzamento di L. 3172.

In seduta segreta è stata nominata concordemente da tutti i consiglieri quale maestra della scuola mista vacante di Raspano la signorina Elda Pividori di Pavia di Udine.

Paedis

Travolto sotto il carro

Ieri certo Antoniutti Fabio di Nicola d'anni 25 percorreva per la piazza del paese con un carro trasinato da due buoi.

D'un tratto le bestie impaurite dal rumore d'una motocicletta lanciata a tutta velocità si diedero alla fuga

L'Antoniutti cercò di trattenerle, ma fu travolto e due ruote del veicolo gli passarono sul ventre.

Il suo stato è grave.

Amaro

— La funicolare da Amaro al Monte Festa.

Ieri fu inaugurata la funicolare costruita dal Genio Militare fra Amaro (stazione della ferrovia della Carnia) e il Monte Festa. Questa funicolare è la maggiore delle nostre fortificazioni — con una campata di 1500 metri. Il filo è grosso 38 millimetri e la linea è provveduta di 14 carrelli che si seguono ogni 20 minuti e sono messi in moto da una macchina a vapore ad Amaro.

Il lavoro è veramente degno dei nostri valenti ufficiali.

Malano

— Tre Marie scarcerate

Iersera sono state scarcerate Maria Bortolotti, Maria Snaidero e Maria Zumino, implicate nei fatti di Maiano, del mese scorso. Furono rimesse in libertà provvisoria perchè gl'indizi a loro carico, circa la resistenza alla forza pubblica, non risultarono sufficienti ad autorizzarne l'arresto.

Buia

— Consiglio comunale.

(Car). 11. — Fra le disposizioni principali approvate o deliberate dal consiglio comunale di ieri, notiamo:

Tenere per proprio conto a Buia il servizio d'esattoria pel decennio 1913-1922. Pagare un acconto all'ospedale per degenza di malati. Pagamento da parte del comune delle quote arretrate del Monte Pensioni per alcune categorie d'impiegati. Approvata la coloritura dei banchi. Nella permuta fra il comune e il dottor Venchiarutti, il consiglio deliberò di domandare al sig. Venchiarutti 500 lire più i lavori e manufatti per conto del Venchiarutti stesso.

La nomina dei maestri ai posti vacanti andò deserta per mancanza di numero legale.

— Sagra

Ieri ebbe luogo l'annuale sagra a Ursinins Grande. Numeroso il concorso di gente. Fecero servizio le due bande locali: la clericale durante il giorno e l'indipendente tenne uno scelto programma alla sera.

Le osterie erano prese d'assalto, stante il caldo.

Tricesimo

I funerali della povera vittima

(Per telefono ore 11). In questo momento nella chiesa parrocchiale si stanno celebrando le esequie per l'infelice vittima del lavoro Gerardo Costantino d'anni 16 di Domenico da Adorgnano, miseramente ucciso ieri dalla frana al forte di Adorgnano.

L accompagnamento funebre riuscì quanto mai solenne e commovente.

Aprivano il mesto corteo le insegne religiose, seguivano, portate a mano sette corone: quattro della desolata famiglia, una dei compagni di lavoro una dell'impresa del forte Tomat di di Venzone e una del direttore.

La banda di Tricesimo faceva udire le sue triste malinconiche note.

Seguivano 6 sacerdoti salmodianti e quindi veniva il carro di seconda classe su cui posava la bara.

Dietro il feretro notai il sindaco sig. Sbuelz a tutta la Giunta l'impres sig. Tomat e tutti gli operai occupati al forte, gli operai dell'impresa Dri il maresc del forte e la sua signora, e poi tutto Tricesimo convenuto in un palpito solo di compianto per la giovane esistenza così crudamente troncata.

Numerosissimi i ceri.

I funebri furono fatti a spese dell'impresa Tomat.

Mercato di oggi

Frutta:

Pere da l. 8 a 40.—
Pomi da lire 6 a 18
Pesche da l. 10 a 80
Susini da l. 15 a 24
Uva da l. 35 — a —
Fichi da 15 a 21
Sorbole 10 a 12
Patate da l. 9 a
Pomidoro da l. 15.— a —.—

Granaglie:

Grano 17 a 17.50
Segala 13.75 a
Frumento 20.60 a 21.50.

Cronaca Pordenonese

Ancora dei funebri della signora Quaglia

11. Eccovi alcuni particolari a complemento di quanto vi telefonai stamane, sui funerali della compianta signora Quaglia ved. Querini. Riuscirono imponenti per il concorso di cittadini che vollero rendere spontaneamente, alla cara salma, l'ultimo tributo di stima e d'affetto.

Il Corteo aprivasi con due lunghe file di soci d'opere pie, seguiva il clero e poscia il carro di La Classe letteralmente coperto di corone, fra le quali spiccavano quelle dei figli nipoti, sorelle, famiglia Roviglio, Coromer, famiglia Salice ed altre.

Reggevano i cordoni le signore Cossetti, Locatelli, Marsure-Salice, Coccitti-Raini ed altre due nipoti dell'estinta. Venivano indi i nipoti tutti, la Giunta Municipale, diversi Consiglieri ed impiegati del Municipio e delle altre aziende Municipali. Il cav. Roviglio, Presidente della Deputato della Deputazione Prov., il Presidente del Tribunale cav. Pievatolo, il R.o Commissario cav. Negri, i Giudici tutti del Tribunale, il Procuratore del Re e segretario, il Pretore, il segretario Municipale, Ricevitore del Registro. Agente delle Imposte ed altre autorità politiche e Cittadine di cui mi sfugge il nome e in una Comunanza di pensieri e di cordoglio mischiati a questi cittadini d'ogni classe sociale.

Il lungo Corteo percorse Corso Garibaldi; nella chiesa di S. Giorgio fu impartita alla salma l'estrema benedizione, alla quale assistettero, riverenti e commossi i convenuti tutti.

Sia di conforto all'egr. cav. Querini la spontanea manifestazione d'oggi e lenisca in parte il grave dolore che lo ha colpito.

Consorzio del Ponte di Corva.

Il 18 corr. avrà luogo nel Municipio di Azzano X la seduta della rappresentanza Consorziale per trattare sull'approvazione in seconda lettura del foglio disciplinare delle condizioni ed obblighi, a cui dal R. Magistrato alle acque venne subordinata la Concessione per il prolungamento del Ponte di Corva.

Che la seduta sia proficua e produca gli effetti da tanti desiderati per veder definita una buona volta l'importante costruzione.

Pesca di Beneficenza.

Il cav Poletti ha donato alla Pesca di Beneficenza una tazza da brodo d'argento dorata di squisita fattura ed una tazza da Caffè pure d'argento dorato per le prossime corse ciclistiche.

Pasiano

Miracolosamente richiamato a vita quando lo piangevano morto

10. — Oggi, verso le 14 30, un ragazzo di circa 10 anni, certo Giovanni Diana di Pietro, andò a bagnarsi nel fiume Fiume. Il disgraziato calò a fondo poi tornò a gala. Un uomo che trovavasi presente tentò soccorerlo, gettandogli una stanga; ma il poveretto aveva già smarriti i sensi ed il tentativo fu inutile. Trascinato dalla corrente, quel corpo inanimato percorse un gran tratto, finchè la corrente lo portò presso la riva, ove giungeva in quel momento certo Vettor di Villaracolta, il quale lo estrasse dall'acqua e lo adagiò sulla riva.

Proprio in quel momento la popolazione ritornava dai vesperi.

Tutti si fermarono, commentando il caso pietoso.

Lasciata la bicicletta in istrada volai sul posto. I buoni paesani tentavano richiamare in vita l'infelice, tenendolo sospeso per le gambe, scuotendolo perchè l'acqua sortisse dalla bocca, e faceva raccapriccio veder quella povera testa parecchie volte sbattere al suolo. A suon di gomiti mi feci largo, per la folla, presi il miserello per i polsi, gridai finchè fu messo supino, incominciai ad agitare le braccia promuovendo la respirazione artificiale; ciò ottenni non senza fatica perchè il padre curvo sul figlio lo chiamava lo puliva dal fango ed intanto m'impediva i movimenti delle braccia.

Le membra erano agghiacciate, la bocca aperta, sporca di terra; e quei poveri occhi vitrei quasi nascosti dal fango e da pagliuzze introdottesi. Per dieci minuti continuai ad agitargli le braccia; avevo perso ogni speranza di salvarlo, quando le mie forze furono ravvivate da un gemito. Mi sentii felice e ad onta che i circostanti volessero ricominciare nuovamente a sostenerlo per le gambe e scuoterlo con la testa all'ingiù, continuai a promuovere la respirazione artificiale, finchè il signor Capelin Giuseppe mi sostituì ed io m'accinsi ad allontanare i curiosi che inutilmente s'accalcavano a ridosso di noi producendo un afa maledetto.

Finalmente giunse di corsa il D.r Tullio Coletti che, sempre pronto a recarsi ove si soffre, prodigò i primi soccorsi al morente e poi lo fece trasportare nel proprio charrette fino casa, dove con affetto paterno, continuò le più amorevoli cure finchè riuscì a scongiurare il pericolo.

Lode all'egregio Dottore che, quantunque ricco e ritirato a vita privata, ha sempre dato e dà numerosi saggi di zelo encomiabile.

Ammirevoli per il gran cuore dimostrato sono il sig. Giuseppe Capelin agente Coletti, i signori Vettor e Pescarolo Luigi.

Non lascio sfuggire l'occasione per raccomandare l'insegnamento dei primi soccorsi a tutte quelle persone che possono influire nell'educazione del popolo.

— Telefono.

Sono incominciati i lavori lungo la strada Cecchini-Pasiano per l'impianto del telefono.

Speriamo procedano regolari e siano terminati al più presto possibile.

Dà molto da pensare però la scelta del luogo ove collocare la cabina. In questo comune veramente, che è estesissimo e popolato, ce ne vorrebbero due: una a Pasiano di Sopra e una a Pasiano di Sotto. Ma, dato che ciò non si possa ottenere, vogliamo sperare che l'unica cabina sia nel centro del paese ed in un locale decente.

Varmo

— Grandi festeggiamenti.

Varmo, il signorile paese situato nella ubertosa pianura di Codroipo, non poteva, non doveva rimanere inerte, indiffererente al soffio di vita moderna che d'ogni intorno gli aleggiava. Ovunque gare di forza di agilità, festeggiamenti, mostre ecc. ed a Varmo, nulla.

Ora non più così. Auspice la Presidenza della Società Operaia si vogliono fare, anche a Varmo, il 15 del prossimo mese di ottobre, grandi festeggiamenti e si è addivenuti di già alla nomina del comitato d'onore Tale comitato è composto dei signori Silvio Piacentini, sindaco, Canciani dott. Giacomo, Tavellio dottor Gio. Batta medico chirurgo, fratelli Anzil, geometri, de Martin Vincenzo, segretario comunale, Panciani Ettore, Bacinelli Umberto, Buzzi Azzo, Cozzi Antonio, Dorigo Agostino, Gattolini Cornelio e Marsoni Giuseppe agronomi, Baldo Giuseppe, Brusadini Luigi farmacista e molti altri.

I nomi dei componenti tale comitato è arra sicura che i festeggiamenti da farsi saranno effettivamente interessanti, dilettevoli e del tutto degni dei loro promotori.

Il suddetto comitato d'onore si è già riunito una volta ed ha abbozzato il programma comprendente per ora una grande pesca di beneficenza a vantaggio della locale Società Operaia, gare di tiro a volo nelle insuperabili e meravigliose posizioni del Varmo di mezzo, feste da ballo e molti altri divertimenti popolari.

Le condizioni di Cervignano cento anni addietro

Caro Del Bianco

Sevegliano 8 agosto 911

Vi mando una lettera scritta un secolo fa dall'Economo Spirituale di Cervignano per darvi un'idea delle condizioni in cui trovavasi allora la bella borgata appartenente a quel tempo al Regno d'Italia con tutto il distretto di Gradisca, nonchè del grado di coltura del Clero di quel tempo, specie per un sacerdote preposto a una Parrocchia abbastanza importante. Tale lettera fece poi capo al Delegato pel Culto di Palma, il cui ufficio corrisponderebbe a quello del subeconomo reggente allora i distretti di Palma Latisana e Gradisca.

aff.mo

E. Gaspardis.

REGNO d'ITALIA

DIPARTIMENTQ DI PASSARIANO

Alla Municipalità di Cervignano

Il N. di 1402 individui formanti questa popolazione codesta rispettabile Municipalità non ignora, sa le circostanze delle strade; che talvolta diventano impraticabili. Sa la distanza di diverse accampate famiglie. Sa che il Porto, esclusivo al citato numero degli Individui non di rado esigga spiritual assistenza. Sa quanti esteri, non di sopra compresi, sono ne' boschi a necessità pur essi esposti. Sa che i Registri Par.li seco portano non poca occupazione ed attenzione... Questo saviamente perpeso ognun vede l'impossibità d'un solo soggetto per suplire a tutti questi diurni e notturni bisogni e per come deesi. sostenne il peso di questa vaccante Parochia

La semazione del Commerzio nel nostro Porto, le rappite semenze de' Palludi in virtù delle inondazioni; i bisogni del necessario alterati di prezzo, fanno, che il Paese sia misero e perciò mancanze di Limosine mancanza d'Oblazioni.

Ne' Paesi, ove tutto ciò non vigge potrebbe osservar benissimo la Legge all'iEconomo Spirituale, nominato dal Prelato con approvazione Governativa, tassante il minimum ovvero il maximum non arriva alle provviste del neccessario.

Onde le Peccore sian pasciute, in mancanza del Parroco, mi rivolgo umilmente a codesta Municipalità pregandola a rimostrare alle Superiori Autorità codesto emergente affine all'Economo sia assegnato non solo quel tanto che possa semplicemente vivere, ma possa eziandio gratificare chi in più occasioni ad una sua impossibilità prestare soccorso; e possa finalmente all'infermo bisognoso far frangere lo sforzato digiuno.

Questo avvanzamento si lo zelo del Ministero, come anco la cessazione di proprietà sufficicienti a questo suindicato bisogno, mi ha spronato a farlo.

Persuaso che codesta Municipalità stante la verità dell'esposto vorrà far conoscere la presente al signor Barone e Commendatore Prefetto. Ho l'onore di protestarmi

Don Giovanni Zuliani
Economo spirituale

Cervignano, 12 febbraio 1812.

Cronaca Cittadina

Alla mostra di emulazione

La mostra di ebanisteria

Gli espositori di questa sezione sono circa una trentina e occupano più sale. Oggi diremo di due sale soltanto: della sala I.a e della K.

Nella sala I.a espongono Guglielmo Centis, Giovanni Zuccolo e la Lega falegnami; nella sala k. uno solo, Virgilio Bertolini.

La meglio riuscita è l'esposizione collettiva della lega falegnami, vi cooperarono gli operai Arturo Torossi, uBoso Egidio, Scoziero Girolamo, Basaldella Aristide, Colautti Giovanni, Diminutta Giovanni, costruttori; Balilla Morelli per la tappezzeria; Asti Santo pei bronzi fusi, Buonora Vito per gli intagli e Giuseppe Bevilacqua pei marmi.

Consiste in una camera nuziale completa, che occupa mezza sala. Il disegno dei mobili è dovuto al giovane e bravo Torossi.

Potrebbe chiamarsi la camera verde: tutta la tappezzeria infatti è in verde, e di una magnifica intonazione ai mobili di ideazione semplice e di lavoro finito.

Consiste nel letto matrimoniale, laterali, due sedie, il lavandino con specchiera e il cassettone con due specchiere ai lati.

Nella parete a sinistra del letto sono improntate due porte nascoste dalle tendine verdi. Le pareti in alto sono tutte intorno disegnate in verde; I gabinetto è coperto da un tappetto verde. La tappezzeria è della ditta Reccardini e Piccinini. Nel complesso la camera «verde» rivela un senso di buon gosto e un chiaro concetto di quanta efficacia signorile sia la semplicità. I mobili sono lavorati finemente e tutte le particolarità denotano negli operai una valentia che li onora.

* * *

L'altra metà della sala è occupata, come si disse, da Guglielmo Centis e Giovanni Zoccolo.

Il Centis espone una lettiera in legno che con gusto non eccessivamente artistico ha adorno di intagli accurati e infiorato.... di fiori di intonazione discutibile con il mobile, disegnati in carta incastonata di tra le connessure della cuccetta.. e coperta da lucido vetro. Ha inoltre una dispensa, nella quale, pur ammirando la deligenza dei lavori d'intaglio, non si può convenire che siansi superate felicemente le difficoltà dello stile.

Lo Zuccolo espone un letto di disegno e lavoro vecchio di 50 anni almeno: oltre a questo, ha un elegante e piccolo scrittoio e un bel tavolo da salotto.

* * *

La sala K è occupata tutta da Virgilio Bertolini. Vi è esposta una camera completa in istile moderno, lavorata con molto buon gusto. Vicino figurano due parti d'un letto che l'artista chiama «motivi di camera da letto sullo stile di Luigi XIII» ma che, pur mostrando uno stile, pare proprio non sia quello che va sotto il nome dell'Infelice Capeto.

Tutt'intorno sulle pareti sono esposti schizzi, tracciati con mano secura di mobili a stili, diversi, per sale da pranzo, studi, camere ecc., opera dello stesso sig. Bertolini.

Degli altri diremo, domani.

Un telegramma dell'on. Caratti.

L'on. Caratti da Salsomaggiore così telegrafava al sig. Lib. Grassi membro della Mostra:

«Ringrazio invito commosso sue gentili parole rallegrami successo mostra plaudo modesti abilissim. lavoratori».

Caratti.

Le visite.

Anche ieri le visite alla mostra furono frequentissime continue durante tutta la giornata.

Tra i numerosi che visitarono la mostra ci fu anche il chiaro prof. Ettore Tito insegnante di figura all'Accademia di belle arti di Venezia e membro della giuria superiore di belle arti.

L'illustre professore espresse tutto il suo compiacimento per l'ottima riuscita della mostra.

Pesca di Beneficenza

IX Lista.

Giuliani Ferdinando e figlio 4 scatole caramelle, Gasparini Amilcare 16 cravatte 11 ciondoli e 7 giocatoli, Tomasini Angelo di Codroipo L. 2.50, Lestuzzi Luigi bottiglia e piatto lavorato, Turri Luigi un splendido lume a petrolio e 2 bott. Barbera, Cosimo Pinto e figli L. 3, Ditta Enrico Mason 2 collier struzzo e 4 ombrellini, Manfredo Girolamo 3 volumi di poesie e verbi friulani, Ditta Canciani e Cremese 20 bott. liquori, N. N. 10 scatole filetti d'acciughe 1 scatola sardine d'un Cg. ed una bott. Marsala, Milani Arturo 6 tagli blouse in lana, Ducco di Sbruglio con. Emma un vaso in alabastro, Beltrame Vittorio fazzoletti battista, Saccavino Privato un lavandino in ferro, Canellotto Antonio 2 bott. vino, Pecile comm. Grand Uff. Domenico splendida valigia in pelle, Bastianello Leone una penna stilografica, Bari Enio 2 coperture p. bicicletta, Brisighelli Valentino 2 orecchini ed una spilla in argento, Perusani Giovanni 1 fanale per bicicletta, Pilona Antonio 2 bottiglie vino, Bldinost Luciano 1 bott. Lambrusco, Mattioni Eugenio artistico vaso Giapponese per fiori, Grillo Giovanni 1 talco e 6 utensili per cucina, Bo Alessandro 6 bott. Barbera e 6 bott. Moscatto, Agosti 4 bott. vino vecchio, Facci e Zavatti (Caffè Nave) 4, bott. vino Capri, Marasich e Sturolo diversi oggetti di mercerie, Ditta Adolfo Pirani 1 dozzina calze, Pizzamiglio Napoleone 2 bott. Barbera, Lavaroni Domenico 5 bottiglie vino Soave stravecchio.

— Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 9:

Fontana Giuseppe capitano di fanteria in aspettativa a Milano, richiamato in servizio al 79 fanteria. Silvestri Tullio, capitano nel 2.o reggimento fanteria, trasferito al 79 fanteria. Palmisani Francesco, capitano nel 79.o fanteria, trasferito al 77 fanteria. Berri Giulio capitano nel 79 fanteria, trasferito al 2.o fanteria.

— Movessi cav. Giovanni, colonnello medico in posizione ausiliaria del distretto di Sacile, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell' Ordine della Corona d' Italia.

— Galeazzi Ludovico, sergente maggiore nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, è chiamato agli esami orali il 5 ottobre p. v. presso la scuola militare, ove si dovrà presentare il giorno 4 ottobre.

— Per il Gonfalone di Udine

Ecco il quinto elenco delle offerte per il Gonfalone del « Touring Club Italiano » della città di Udine: Somma precedente lire 445. (Quote da lire 5). Lena Barnaba Berlendis, march. Costanza di Colloredo, Lucilla Pagani Chiaruttini, Amelia Contarini Fattori, co. Cecilia del Torso de Concina, totale lire 470.

Avvertiamo che la sottoscrizione si chiude definitivamente il giorno 19 corrente. Le adesioni si raccolgono presso il sig. Ugo Zilli (Camera di commercio).

Ieri mattina fu smarrita una sacca di biancheria, lungo la strada di S. Daniele, dal bivio per Passons in città. L'onesto che la farà recapitare in via Cavallotti n. 10 di Udine, riceverà competente mancia.

— I ginnasti della « Friuli » guadagnano il II.o premio.

La squadra di ginnasti della società « Friuli », alle gare di Saronno, fra duemila e più concorrenti si è guadagnata il II.o premio.

Questa sera i bravi giovani torneranno con il diretto delle 17. Sarà ad attenderli alla stazione una squadra d' allievi e la banda del Ricreatorio festivo Udinese.

— Il nostro concittadino

Cesare Mischetto, maestro di scherma, al torneo equestro medioevale tenutosi domenica 10 al lido a Venezia si riconfermò nella sua valentia ben nota insieme al maestro Cleans Scarpa, suo avversario, riportando i massimi applausi, e il massimo premio sia come schermitore che come cavaliere.

Il Mischetto insieme a pochi altri colleghi fu invitato a ripetere il Torneo a Verona in occasione della fiera.

Congratulazioni.

— Il feritore identificato.

E' stato identificato il feritore del tipografo Achille Montalbani, esso è tale Carlo Fevilacqua d' anni 13 di Via Castellana.

— Il caldo.

Massima di ieri 26.5. minima 16.1.

Oggi ore otto 17.2; barometro a 757 crescente.

— Il posto di fattorino all' Operaia.

Alla Società Operaia di Udine è aperto il concorso di collettore e fattorino; il collettore viene retribuito in ragione del 5 per cento sulle somme da lui incassate per tasse d' ammissione e contribuzioni mensili dei soci. Come fattorino viene retribuito con L. 336 annue pagabili in rate mensili postecipate.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Società Operaia.

— Per i commessi daziari.

Il Comitato Direttivo dell'Ass. Prov. Friulana della Federazione dazieri nella seduta di iersera, ha deliberato di indire per lunedì 18 corr. alla 20 in un'aula delle scuole di S. Domenico gentilmente concessa, una riunione preparatoria degli inscritti alla scuola di abilitazione a commessi daziari.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Arnaldi — P. M. Segati

Per una sentenza del conciliatore

Pietro Feruglio di Nicolò di 25 anni falegname, da Colugna, era imputato d'aver offeso il giudice conciliatore e maestro comunale di Feletto sig. Angelo Toso, per una sentenza a lui sfavorevole.

Il Feruglio, secondo la denuncia, avrebbe detto che il giudice conciliatore non sa fare il suo dovere, ch'è un imbecille, un alcoolizzato, un cretino.

Il Feruglio era imputato anche di oltraggio alla guardia campestre Luigi Rossi cui avrebbe detto ladro, farabutto, che vive di truffe.

L'imputato nega le accuse, ammettendo d'aver detto solo che il giudice conciliatore era preso dal vino. Il brigadiere dei carabinieri dice che il Feruglio è un socialista, un anarchico pericoloso.

Il P. M. propose due mesi e 10 giorni di reclusione; il tribunale mandò assolto il Feruglio per non provata reità.

Una direttissima

L'altro giorno, alla stazione, fu dagli agenti di questura arrestato tale Gio Batta Lisa di Vincenzo d'anni 29 da Gemona. Egli era in istato d'ubbriachezza; non ricorda nè crede aver oltraggiate le guardie Fortunati e Dominici.

Era stato invitato da un compagno di lavoro a bere un bicchierino; ma quegli poi si rifiutò di pagare.

Fortunati fa una distinzione giuridica circa l'ubbriachezza del Lisa ch'era molesta, ma non ripugnante.

Il P. M. propone 25 giorni; ma il Tribunale condanna il Lisa a 3 giorni soli di reclusione. Dif. avv. Del Bianco.

Per 56 grammi di tabacco!

Gio. Batta Cicutti d' anni 46 da Remanzacco, altre volte condannato per contrabbando, fu dai carabinieri trovato in possesso di 56 grammi di tabacco estero.

L' avv. Driussi solleva un' importante questione giuridica dimostrando come il Cicutti non possa ritenersi recidivo, e come il tabacco sequestratogli non formi materia sufficiente pel contrabbando.

Il Tribunale, dopo una elaborata sentenza, condanna il Cicutti a L. 91 di multa.

La truffa d' un fonografo.

Il sig. Eugenio Comelli, mediatore da Tarcento, aveva fatto, tempo addietro, una provvista di otto fonografi, per poi rivenderli. Perciò li diede in consegna al barbiere Pietro D' Odorico di Tarcento, il quale li teneva in mostra nella sua vetrina, e s' incaricava smerciarli per conto dell' amico.

Un primo fonografo fu venduto per mezzo di tale Valentino Biasizzo, il quale si presentò al barbiere dicendosi autorizzato dal Comelli alla vendita.

Ed era vero; il fonografo fu venduto e pagato; ma il Biasizzo, l' odierno imputato di truffa, si presentò al D' Odorico per avere un secondo fonografo, dicendosi pure autorizzato a prelevarlo dal proprietario Comelli. Il che non era vero. Il Comelli non aveva data autorizzazione alcuna; di qui la querela del D' Odorico contro il Biasizzo per truffa.

Il valore del fonografo era di 75 lire. L' imputato non si presenta a scolparsi: il P. M. propone 15 giorni e l. 120 di multa; il Tribunale condanna il contumace a 2 mesi a L. 150 con la revoca d' una precedente condanna condizionale.

Le solite truffe di bicicletta.

Nel maggio u. s. tale Antonio Di Lenardo presentavasi dal meccanico Pietro Fioritto d' anni 25 da Udine, facendosi dare una bicicletta per andare a Nimis, pagandone il nolo anticipato.

La bicicletta fu consegnata al Di Lenardo che più non la portò di ritorno; però scrisse una lettera al Fioritto, dicendogli che la macchina l' avrebbe comperata. Tuttavia il Fioritto lo querelò per truffa. L' imputato non era presente al dibattimento.

Il P. M. propone 30 giorni di reclusione e L. 50 di multa; il Tribunale condannò il Di Lenardo a 2 mesi e a L. 150.

Una multa revocata.

Il rev. don. Luigi Miconi era stato multato di 25 lire, perchè non aveva fatto comparsa in un processo, sebbene regolarmente citato.

Don Miconi espone le ragioni che lo obbligarono ad essere assente e il tribunale pronuncia sentenza che lo esenta dal pagamento.

Corte d' Appello.

Fiore assolto.

Giovanni Fiore fu Stefano d' anni 20 il 20 giugno 1911 aveva tentato di borseggiare in Udine, Zuccoli Domenico, quindi di aver dato falso generalità e di aver viaggiato con tessera, sotto falso nome.

Il Tribunale di Udine condannò il Fiore a dieci mesi di reclusione e 83 lire di multa; la Corte lo assolve per non provata reità. Dif. Anzil.

Notizie in fascio.

— Ieri a Torino nella storica aula del Parlamento subalpino si è inaugurato solennemente il congresso storico subalpino con l' intervento del ministro on. Farta in rappresentanza del Governo, del sindaco, del Prefetto e del prof Gabotto, numerosi sindaci del Piemonte e molte cospicue personalità.

— Pure a Torino nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato ieri il congresso degli agricoltori italiani. Presenti l'on. Capaldo sottosegretario all' agricoltura, l' on. Ottavi, l' on. Rebandengo, l' assessore Ussiglio pel comune.

Parlarono Rebaudengo, Ussiglio, Ottavi e Capaldo.

— L' Etna è in eruzione. Alle 9.40 di ieri una forte scossa di terremoto gettava un panico generale nella popolazione dei paesi della vallata e segnava l' aprirsi di una nuova bocca.

Un' altra bocca, preceduta accompagnata e seguita da scosse di terremoto si apriva alle 12

Luigi Princischg gerente responsabile.

I figli ing. Pietro Fabris e Maria coi nipotini Paolina e Fabrizio ed i parenti tutti, coll'animo straziato, partecipano la morte della loro cara madre e congiunta

PAOLA GRIMALDI

vedova Fabris

avvenuta la mattina del giorno 11 corrente.

La presente serve di partecipazione diretta e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno Martedì 12 corrente alle ore 5 pom. partendo da Via Missionari N. 3.

Municipio

di Chiusaforte

« A tutto 30 settembre corr. è aperto il Concorso al posto di Segretario del Comune di Chiusaforte con l' anno assegno di L. 2300.00 gravato da trattenuta per M. P. e R. A.

Documenti di rito ed obbligo di assumere l' ufficio entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Samoncini — Sindaco.

Chiusaforte li 5 settembre 1911

APPENDICE 47

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

— Non conoscete la donna che ha consegnato questo foglio all'arrestato? — chiese il prefetto a Larderel.

— Sì signore, è la sorella del signor Vampetit, già impiegato contabile presso il defunto signor Radon, — rispose l'interrogato.

— Ecco una nuova persona che verrà testimoniare contro Depase, — disse il prefetto.

— Allora siamo spacciati, — mormorò Sausul con angoscia leggibilissima sul suo viso.

— Ti decidi dunque a dire la verità per acquistare la benevolenza dei giudici che dovranno decidere della tua sorte? — gli disse il prefetto al quale non era sfuggito il turbamento del ragazzo.

Eligio Sausul non rispose subito e parve riflettere ai casi suoi però dopo qualche istante rispose:

— Quel poco che so lo dirò quando avrò la certezza che il signor Depase è nelle vostre mani, cosa che non vi riescirà troppo facile.

— E perchè non vuoi parlare prima?

— Perchè sono curioso di udire dello stesso signor Depase che cosa può dire sul mio conto. E' naturale ch'io non offenda chi non mi offende.

— Fa pure il tuo comodo, ma presto dovrai sciogliere lo scilinguagnolo, — disse il prefetto ed ordinò di condurre Eligio Sausul in carcere.

Ciò fatto mandò a chiamare il commissario di polizia adetto alle operazioni giudiziarie e parlò a lungo con lui, poi gli consegnò due fogli di carta dicendogli:

— Confido in voi. Siate abile e prudente e prima di domani sera fate che i due arresti siano eseguiti.

VI.

Uno strano contrasto presentavano le due sorelle il giorno delle nozze di Clara Bienoit con Federico Depase. Anna vestita a lutto, pallida, grama, non sapeva proferire parole, mentre Clara, nella sua veste bianca, rosea in volto, sorridente aveva una parola per tutti gli invitati e specialmente per colui del quale fra poche ore sarebbe stata la sposa.

Depase aveva voluto fare le cose alla grande.

Nel salotto della piccola casa della vedova aveva fatto disporre il corredo elegantissimo della fidanzata nel quale si notevano gioielli di molto valore.

Pochi minuti prima di lasciare la casetta per recarsi alla casa comunale per il matrimonio civile, Federico Depase aveva chiamato a sè Clara, la cognatina e la suocera ed alla loro presenza aveva deposto in un vaso di cristallo con soppiede d'argento, uno dei doni del corredo, un foglino di carta azzurra ed aveva detto:

Questo è il regalo di nozze che un mio ex benefattore ha fatto alla mia Clara. Voi avete il diritto di sapere di che si tratta. E' un cheque di cinquecento mila franchi pagabile alla banca di Francia...

Clara e sua madre gettarono un grido di stupore e di gioia, poi la secondogenita della signora Bienoit domandò con voce rotta dall'emozione:

— Il vostro amico è un principe per essere così generoso. Ditemi il suo nome, ve ne prego.

— È inutile che lo sappiate e vi prego di non comunicare a nessuno la nostra fortuna, onde non dar adito alle chiacchere. Ve ne prego proprio. La cosa deve restare in famiglia; così desidera il mio amico.

— Nessuno saprà nulla — disse la signora Bienoit.

— Cinquecento mila franchi! Io sarò ricca — esclamò Clara.

— Tu lo sarai più ancora tra pochi giorni, — le mormorò Dapese all'orecchio.

— Ma voi siete un mago, — mormorò la fanciulla.

Il giovane sorrise ma gli fu impossibile di rispondere perchè gl'invitati alle nozze chiamavano ad alta voce i fidanzati.

Erano arrivate le carrozze che dovevano condurli al municipio.

— Tu non vieni con noi? — domandò Clara alla sorella.

— No ti porterei sfortuna, — disse Anna con un filo di voce guardando il suo abito nero.

— Non temo di nulla. Tutto mi sorride, — rispose Clara col massimo egoismo.

— T'auguro d'esser sempre felice! — mormorò la sorella.

Un momento dopo gli sposi e gli invitati salivano nelle carrozze.

— Tu piangi, povera Anna, — domandò alla figlia la signora Bienoit la quale era rimasta in casa per sorvegliare i preparativi per il pranzo di nozze.

— Sì, sono molto infelice! — rispose Anna.

— Piangi per la tua infelicità oppure per la felicità altrui? Non essere invidiosa, figlia mia.

— Non lo sono; vorrei che Clara avesse tutte le fortune, ma anch'io desidererei la mia parte di felicità sulla terra.

— Tu stavi per raggiungerla.

— Ma mi è sfuggita e per sempre... Goffredo non guarirà più, ahimè!

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11. - 10 13.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.15 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.30 - 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.22 - M. 12.55 - M. 15.31 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.31 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.35 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato

BANCA POPOLARE FRIULANA

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Agosto 1911.

ATTIVO

Cassa	L.	219.637.14
Cambio valute	»	9.769.75
Effetti scontati	»	6.545.547.09
Effetti per l'incasso	»	115.178.18
Valori pubblici	»	821.332.—
Comparfecipazioni Bancarie	»	35.026.32
Conti Correnti garantiti	»	1.044.322.62
Antecipazioni contro depositi	»	19.095.50
Riporti	»	101.175.—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	866.285.13
Debitori diversi	»	1.699.66
Patrimonio stabile della Banca	»	75.000.—
Fondo prev. imp. Conto Valori	»	55.871.11
	L.	9.909.939.50
Valori di terzi in deposito a caus. di conti correnti L. 1.628.594.20) » di antic. » 34.293.—) » dei funz. » 127.000.—) liberi a custodia » 2.061.916.38)		3.851.803.58
Spese d'amminis. L. 24.258.76) Tasse » 32.994.89)		57.253.65
	L.	13.818.996.73

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 azioni da L. 100) L. 600 000.—) Fondo di riserva » 465.000.—)	1.065.000.—
Fondo oscillazione valori . . L.	63.829.94
Dep. in Conto Corrente L. 4 491.631.41) » a Rispar. » 2.398.500.59) » a pic. Risp. » 372.179.09)	7.262.311.09
Banche e Ditte corrispondenti L.	1.195.558.98
Creditori diversi »	42.627.48
Azionisti conto dividendi »	1.578.50
Assegni a pagare »	49.600.—
Fondo prov. (Valori L. 55.871.11) impiegati (Libretti » 12.560.19)	68.431.30
Utili da ripartire »	
	L. 9.748.937.29
Depositanti per valori in deposito come in Attivo . . . . . L.	3.851.803.58
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 124.860.86) Risconto esercizio precedente . . . » 93.395.—)	218.255.86
	L. 13.818.996.73

Il Presidente
Luigi Carlo Schiavi

Il Sindaco
G. B. Marioni

Il Direttore
OMERO LOCATELLI

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911